



Oggetto: Paur ex decreto legislativo 152/2006 articolo 27-bis e legge regionale. 10/2010 articolo 73-bis relativamente al progetto “recupero volumetrico delle aree interne al comparto ecologico ubicato in loc. Gello di Pontedera (PI), mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi”, nel Comune di Pontedera (PI). Proponente: Ecofor Service SpA -**Trasmissione contributo.**

Regione Toscana
Direzione Tutela dell'ambiente ed energia
Settore Via

In relazione all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, idonei ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

rifiuti: decreto legislativo 152/2006 parte IV; legge regionale n.25/1998; piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014).

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTICOLI 4 E 5 COMMA 1 LETTERA C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE.

COMPONENTE RIFIUTI

Il progetto in esame riguarda l'ampliamento delle volumetrie di discarica nell'ambito del comparto ecologico ubicato in loc. Gello, mediante la realizzazione di un ulteriore lotto della discarica per rifiuti speciali gestita dalla Società Ecofor Service S.p.A, della quale è attualmente in esercizio il lotto 4.

Il progetto prevede che il nuovo lotto della discarica Ecofor Service S.p.A (denominato lotto 5) vada a ricollegare in un'unica colmata i diversi rilevati di discarica presenti nel comparto. L'ampliamento andrà pertanto a interessare anche la discarica per rifiuti speciali non pericolosi gestita dalla Società Foreco S.c.a.r.l.

L'area di sedime del lotto 5 si svilupperà quasi interamente su superfici attualmente sede di corpi discarica (80% del totale) e per circa il 20% andrà ad occupare aree industriali esistenti.

Il lotto sarà realizzato attraverso i seguenti interventi:

- predisposizione di un nuovo modulo di fondo vasca nella porzione Nord – Ovest del comparto, in corrispondenza di un'area attualmente occupata da impianti in dismissione che erano gestiti da

Geofor S.p.A., che si svilupperà in addosso e parziale sormonto della discarica di Ecofor Service S.p.A.;

- predisposizione di un ulteriore modulo di fondo vasca nella porzione Est del comparto, in corrispondenza della viabilità compresa tra le discariche Ecofor e Foreco. In questo caso il nuovo volume verrà ricavato in addosso e parziale sormonto delle due discariche.

Il progetto prevede inoltre:

- la realizzazione di uno specifico piano delle demolizioni degli impianti e le strutture di Geofor presenti all'interno dell'area di sedime del nuovo modulo;
- l'apertura di un nuovo accesso al comparto, collocato in posizione Nord lungo Viale America, dove verrà realizzato un fabbricato adibito a nuova sede operativa, dotata di stazione di pesatura, oltre che ad uffici, spogliatoi, magazzino e ricovero mezzi;
- il potenziamento dell'impianto di aspirazione, trattamento e valorizzazione del biogas;
- la parziale revisione della rete di scarico delle acque meteoriche dilavanti.

Le volumetrie attualmente autorizzate per le discariche presenti all'interno del comparto (Ecofor Service e Foreco) termineranno nel 2027.

Con il progetto di ampliamento si andrà a ricavare un volume lordo pari a circa 3.042.000 mc ed una volumetria netta pari a circa 2.500.000 mc, che consentiranno un periodo di smaltimento di rifiuti speciali stimato progettualmente in 14,8 anni.

Il nuovo lotto 5 sarà classificato come sottocategoria di cui all'Art. 7-sexies comma 1 lettera c) del decreto legislativo 36/2003: *“discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas”*.

Il progetto non prevede modifiche dei rifiuti conferibili, dei criteri e deroghe di ammissibilità in discarica e del bacino di conferimento rispetto a quelli previsti dalla vigente Aia della discarica Ecofor.

Il presente contributo riguarda il procedimento di Via, presente all'interno del Paur, relativamente agli aspetti di pianificazione di rifiuti di competenza del settore scrivente.

Si fanno salve le verifiche tecniche degli interventi proposti e la loro conformità con le vigenti normative di settore (fra le quali in particolare il decreto legislativo 36/2003 e i criteri di localizzazione nello stesso indicati), per la valutazione delle quali si rimanda al Settore regionale competente in materia di autorizzazioni.

Pianificazione

Gli interventi previsti dal progetto sono sostanzialmente finalizzati all'ottenimento di nuovi volumi di discarica per il conferimento di rifiuti speciali.

Nelle intenzioni del proponente l'intervento assume la funzione di:

1. ottenere una riduzione delle sorgenti di impatto presenti nell'area, passando dall'attuale configurazione impiantistica a quella ad un unico impianto, migliorando in tal senso anche il quadro morfologico dell'area con la realizzazione di un'unica colmata, che meglio si presta all'inserimento ambientale e paesaggistico di tutta l'area e garantendo al contempo la continuità del servizio di smaltimento offerto, di pubblica utilità, che ha privilegiato da sempre le imprese del tessuto produttivo regionale;
2. ridurre il quantitativo di rifiuti annualmente avviati a smaltimento in discarica dalle 350.000 t/anno, attualmente autorizzate per il comparto nel suo insieme, a 220 000 t/anno, previste con il progetto del Lotto 5, operando quindi una scelta progettuale in linea con le più recenti previsioni normative, comunitarie e nazionali;
3. evitare l'uso di nuovo suolo, mediante il recupero volumetrico di aree industriali esistenti da allestire a discarica.

Nella documentazione si conferma che:

- il bacino di provenienza dei rifiuti che verranno conferiti all'impianto di discarica corrisponderà a tutto il territorio nazionale. Il Gestore garantisce prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività produttive del territorio regionale e dei rifiuti speciali di derivazione urbana prodotti in Regione Toscana, in attuazione di quanto previsto dalla Dgrt. n.19 del 15/01/2018 e dalla Dgrt. n. 275 del 20/03/2018.

Inoltre a detta di Ecofor:

- gli interventi di recupero paesaggistico previsti dal progetto consentiranno una maggiore integrazione tra l'area della discarica ed il paesaggio circostante;
- gli obiettivi individuati dal progetto risultano coerenti con le previsioni contenute nel nuovo Piano regionale, ad oggi in fase di adozione, nel quale viene indicato che:

[...] Per le discariche oggi attive si dovranno valutare tutte le opportunità di pieno sfruttamento delle volumetrie potenziali dei siti, una volta verificate le condizioni di fattibilità tecnica ed ambientale. Tutti gli impianti di discarica oggi esistenti, inclusi quelli destinati al conferimento di rifiuti speciali, devono pertanto individuarsi come riserve strategiche per la gestione dei rifiuti urbani nel periodo transitorio quando il conferimento in discarica, ancorché in significativa contrazione, sarà ancora un elemento necessario per la chiusura del ciclo. [...]

Premesso quanto sopra si fa presente quanto segue:

- la pianificazione dei rifiuti speciali, a differenza di quella dei rifiuti urbani, non è sottoposta alla privativa pubblica e pertanto le previsioni programmatiche si sostanziano in indirizzi in un'ottica del rispetto del principio di prossimità. I rifiuti speciali sono infatti assoggettati alle regole del libero mercato;
- gli impianti di discarica coinvolti nel progetto non sono mai stati dedicati allo smaltimento di rifiuti urbani;
- il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifiche dei siti inquinati (Prb), approvato con Dcrt 94/2014, ha tra i suoi obiettivi la riduzione e la razionalizzazione del ricorso alla discarica dei rifiuti urbani, attuando al contempo il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi, ma niente definisce in merito alla gestione dei rifiuti speciali avviati a tali impianti.

Si evidenzia inoltre che:

- i dati e gli scenari contenuti nel Prec adottato, delineano una disponibilità attuale di volumetrie di discarica per rifiuti speciali non sovrabbondante rispetto ai fabbisogni interni del solo territorio toscano. Lo stesso Prec prevede la possibilità di destinare una quota parte delle volumetrie delle discariche per rifiuti speciali (massimo 50%), ove tecnicamente possibile, all'abbancamento di rifiuti urbani e derivati dagli urbani, al fine di superare il deficit di disponibilità di volumetrie per urbani nel periodo 2022-2028 stimabile in circa 2.000.000 di mc;

- il progetto presentato riguarda un orizzonte temporale (14,8 anni) che va oltre gli scenari previsti nell'attuale pianificazione (2022-2028) che, si ricorda non sono comunque stringenti in relazione ai rifiuti speciali, e rende quindi difficile poter effettuare una analisi degli eventuali fabbisogni previsti;

- la scelta del proponente di mantenere nella gestione del lotto di ampliamento il criterio di priorità dei conferimenti di rifiuti speciali prodotti in Regione Toscana:

- contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità e chiusura del ciclo dei rifiuti;
- appare altresì in linea con le indicazioni fornite dalla Regione con Dgrt n. 19 del 15.01.2018, che invita i gestori delle discariche di rifiuti non pericolosi che ricevono rifiuti speciali a dare priorità al conferimento di quelli di provenienza regionale.

In fase di rilascio dell'autorizzazione si dovrà pertanto tenere conto delle priorità nei conferimenti espresse dal proponente al fine di dare seguito alle indicazioni contenute nella Dgrt n. 19 del 15.01.2018, per quanto applicabile all'impianto in esame.

Criteri di localizzazione

Il progetto in esame, oltre a svilupparsi in sormonto delle discariche esistenti all'interno del comparto (Ecofor Service e Foreco) prevede la realizzazione di nuovi due moduli.

Quanto sopra determina la necessità di una verifica dei criteri di localizzazione contenuti nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb) sulle aree di progetto interessate dai predetti moduli.

Il proponente, nell'ambito del Sia, ha prodotto una tabella riassuntiva della verifica condotta in rapporto ai criteri di localizzazione definiti al paragrafo 3.4.2 *discariche di rifiuti non pericolosi* dell'allegato 4 al Prb (erroneamente indicato come paragrafo 3.4.3 che è invece relativo alle discariche per rifiuti pericolosi), nella quale rileva:

- assenza di criteri escludenti e penalizzanti;
- presenza di criteri preferenziali.

Si fa tuttavia presente che Ecofor, nella tabella fornita, indica che una piccola porzione del comparto, ubicata al limite sud lungo il canale Fossa Nuova, risulta interessata dai seguenti criteri escludenti:

“Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'art.2 della L.R. n.21/2012”

“Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica elevata (aree in cui è prevista una piena con TR compreso fra 30 e 200 anni)”,

che assume come non operativi, in quanto l'area interessata risulta esterna al sedime di progetto e sono state altresì condotte verifiche idrogeologiche e idrauliche e adottati sistemi per la riduzione del rischio.

Ciò premesso, dalla tavola denominata Figura 3:28 presente nell'elaborato *“quadro vincolistico e programmatico”* del Sia, si rileva che all'interno del perimetro del comparto è presente una porzione classificata a pericolosità idraulica elevata (P3), che risulta effettivamente esterna all'area interessata dalla realizzazione del lotto di ampliamento.

L'area sede di intervento, come la restante parte del comparto, ricade invece in parte in zona a pericolosità da alluvione bassa “P1” e in parte in pericolosità da alluvione media “P2”, condizione quest'ultima che determina la presenza del criterio penalizzante *“Aree soggette a rischio di inondazione o a ristagno, classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica media (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno compreso fra 200 e 500 anni)”*.

Trattandosi di intervento di modifica di impianto esistente e tenuto conto di quanto sopra, ovvero che il progetto non determina un'interferenza con nuovi criteri escludenti del Prb rispetto allo stato attuale, si ritiene che non vi siano elementi tali da poter esprimere un parere di non coerenza rispetto alla localizzazione dell'area in ampliamento, a condizione che nell'ambito del presente procedimento le previsioni di progetto siano valutate positivamente, da parte dei soggetti competenti, sotto il profilo della pericolosità idraulica e che siano pertanto verificate le condizioni per la realizzazione in sicurezza dell'ampliamento proposto.

CONCLUSIONI:

Pianificazione

In relazione agli aspetti di competenza in materia di pianificazione legati alla modifica, si fa presente che la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato e gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece

prevista per quelli urbani. Le previsioni programmatiche relative ai rifiuti speciali si sostanziano in indirizzi in un'ottica del rispetto del principio di prossimità.

Si ricorda che gli impianti di discarica coinvolti nel progetto non sono mai stati dedicati allo smaltimento di rifiuti urbani.

Si evidenzia altresì che:

- i dati e gli scenari contenuti nel Prec adottato, delineano una disponibilità attuale di volumetrie di discarica per rifiuti speciali non sovrabbondante rispetto ai fabbisogni interni del solo territorio toscano. Lo stesso Prec prevede la possibilità di destinare una quota parte delle volumetrie delle discariche per rifiuti speciali (massimo 50%), ove tecnicamente possibile, all'abbancamento di rifiuti urbani e derivati dagli urbani, al fine di superare il deficit di disponibilità di volumetrie per urbani nel periodo 2022-2028 stimabile in circa 2.000.000 di mc;

- il progetto presentato riguarda un orizzonte temporale (14,8 anni) che va oltre gli scenari previsti nell'attuale pianificazione (2022-2028), che si ricorda non sono comunque stringenti in relazione ai rifiuti speciali, e rende quindi difficile poter effettuare una analisi degli eventuali fabbisogni previsti.

Si ritiene comunque che, in attuazione a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018, il gestore debba garantire prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività produttive del territorio regionale.

La priorità dei conferimenti di rifiuti speciali prodotti in Regione Toscana contribuisce infatti al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione di garantire uno sbocco ai rifiuti originati dall'attività produttiva regionale, in concreta attuazione del principio di prossimità.

L'autorizzazione dovrà tenere conto di tali previsioni.

Criteri di localizzazione

Preso atto dell'analisi svolta da proponente ai fini della coerenza dell'intervento con i criteri di localizzazione del Prb, si rileva che:

- trattasi di intervento di modifica di impianto esistente;
- il progetto non determina un'interferenza con nuovi criteri escludenti del Prb rispetto allo stato attuale.

Per quanto sopra e come in dettaglio indicato nella parte istruttoria si ritiene che non vi siano elementi tali da poter esprimere un parere di non coerenza della localizzazione dell'area in ampliamento, a condizione che nell'ambito del presente procedimento le previsioni di progetto siano valutate positivamente, da parte dei soggetti competenti, sotto il profilo della pericolosità idraulica e che siano pertanto verificate le condizioni per la realizzazione in sicurezza dell'ampliamento proposto.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

La Dirigente
Renata Laura Caselli